

Interrogazione n. 484 - PD su situazione RSA

1- per quanto di mia conoscenza, essendo un'attività in capo all'Asl, i tamponi sono iniziati in data 6 aprile e stanno continuando tuttora sia sugli ospiti che sui dipendenti. Da quella data è iniziata l'attività di effettuazione tamponi in tutto il territorio provinciale secondo un cronoprogramma che tiene conto delle criticità e delle emergenze.

Prima di quella data non è stato fatto alcun tampone all'interno delle case di riposo per anziani se non in un caso e precisamente in data 31 marzo su una paziente del De Pagave su mia esplicita ed insistente richiesta in quanto una ospite era stata trasferita in struttura una settimana prima proveniente dall'Ospedale (con tampone negativo).

Il ritardo nell'inizio dei tamponi o la non effettuazione di tamponi è sempre stato giustificata dalla direzione generale dell'Asl come dovuto a una scarsa o quasi inesistente invio da parte dell'unità di crisi regionale di tamponi.

L'aumento dei numeri di casi, rispetto alle precedenti riunioni dei capigruppo, dipende proprio dall'accertamento dei tamponi nelle case di riposo.

2- certamente ci sono state situazioni critiche in primis alla San Francesco prontamente segnalate dal sottoscritto a prefettura ed Asl dopo aver avuto le prime segnalazioni da parte di personale dipendente intorno al 23/24 marzo. A tale segnalazione il sottoscritto ha fatto seguire una ulteriore segnalazione scritta in data 28/03/2020 dopo aver accertato che la situazione non era ancora stata messa perfettamente sotto controllo. Ora, i tamponi all'interno della struttura sono in fase di ultimazione.

Nel corso della attività di tamponi al De Pagave, oltre a quanto già riferito nella seduta precedente della capigruppo, stanno invece emergendo altri casi positivi di anziani anche asintomatici nella misura di circa il 25% degli ospiti.

3 – le soluzioni adottate al momento, sono relative all'isolamento dei pazienti risultati positivi stante al momento la difficoltà nel reperire strutture con personale idonee ad ospitare pazienti no covid e difficoltà nell'organizzare trasferimenti.